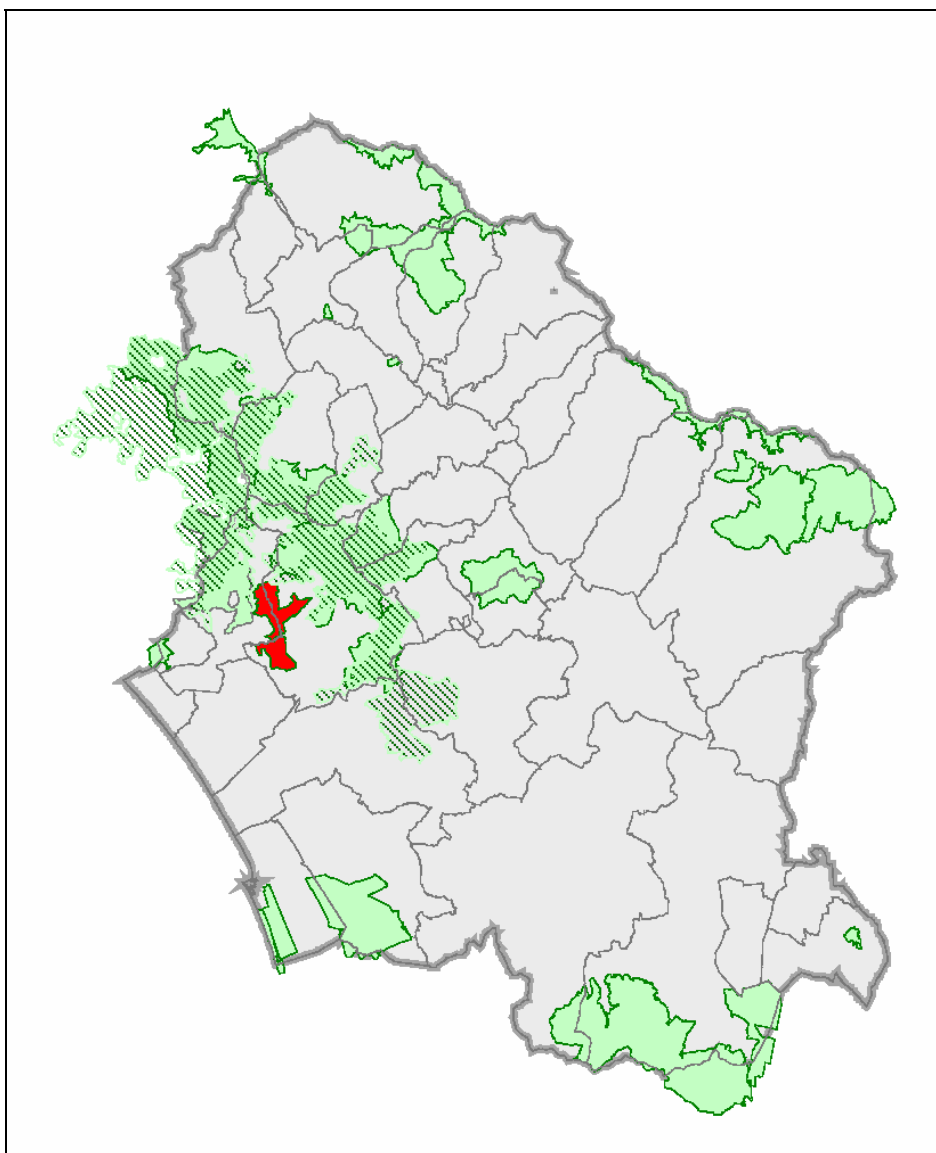


**SITO DI IMPORTANZA REGIONALE SIR-pSIC 19
"Valle del Giardino"**



Codice Natura 2000: IT5120011

Atti legislativi di riferimento per l'istituzione e la perimetrazione: Del CR 06/04

Estensione: 783,17 ha

Coordinate:

- Latitudine: 44° 00' 20"
- Longitudine: 10° 16' 02'

Altitudine: Min:100 m s.l.m. Max: 750 m s.l.m.

Regione biogeografica: mediterranea

ALTRI RICONOSCIMENTI

Ramsar: -

Rete Natura 2000: Il sito lungo il limite nord orientale confina con il SIR- pSIC n° 23 “Praterie Primarie e Secondarie delle Alpi Apuane” (IT5120015).

Important Bird Area: IBA 039 “Alpi Apuane” Sovrapposizione per 675,2 ha (86%)¹

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

CTR 1:10.000	
Foglio	Denominazione
249150	Montignoso
249160	Terrinca
260040	Stazzema
260030	Forte dei Marmi

IGM 1: 25.000 SV	
Foglio	Denominazione
96 II	-
104 I	-

¹ In appendice si riporta la Scheda relativa all'IBA 039

INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO**Province: Lucca****Comuni**

Denominazione	Cod ISTAT	Territorio comunale nel sito (ha)	Superficie del comune ² (ha)	% di territorio comunale all'interno del sito rispetto alla superficie totale del sito	% di territorio comunale all'interno del sito rispetto alla superficie comunale totale
Stazzema	09046030	568,6	8070,12	73	7
Seravezza	09046028	214,5	3937,54	27	5

Area protetta: Parco Regionale delle Alpi Apuane (L. 394/91; L.R. 49/95)**Atto istitutivo:** LR n°5 del 21-01-1985; L.R n° 65 del 11-08-1997**Regolamento:** in fase di adozione**Piano del parco:** in fase di adozione**PPSES:** procedimento in corso

Estensione area protetta PR ³ (ha)	Estensione area contigua PR (ha)	Superficie del SIR ricadente nell'area protetta (ha)	% della superficie del SIR ricadente nell'area protetta	Superficie del SIR ricadente nell'area contigua (ha)	% della superficie del SIR ricadente nell'area contigua
24.003	33.090	223,9	29	559,27	71

² Superficie calcolata utilizzando GIS con shp. file elaborati su scala 1:10.000³ Perimetrazione fornita dall'ufficio conservazione del Parco Regionale delle Alpi Apuane (Dicembre 2005)

Gestioni associate*Comunità Montana*

- Comunità Montana Alta Versilia (Zona M): 1302,95 ha

ATO acque

- Toscana Nord 1

SEL

- 4 - Versilia: 783,17 ha

Autorità di Bacino

- Autorità di Bacino Regionale Toscana Nord

PRAA 2004-2006

Zona di criticità ambientale (Del G.R. n° 15 del 03/02/2003)

N°	DocUp	SEL	Criticità Ambientali	Principali azioni da intraprendere
1 Alpi Apuane	Ob. 2/ Phasing out	4- Versilia 3.1- Valle Serchio 2- Massa e Carrara	a) Attività estrattive b) Acquiferi, inquinamento acque superficiali e profonde	a) bilancio idrico degli acquiferi delle Apuane; b) approvazione del Piano del Parco delle Alpi Apuane c) attivazione di forme di collaborazione e coordinamento tra Enti locali e Distretto lapideo, redazione della carta geologica per l'individuazione e la quantificazione delle risorse marmifere apuane

ANALISI DELLE FRAGILITÀ

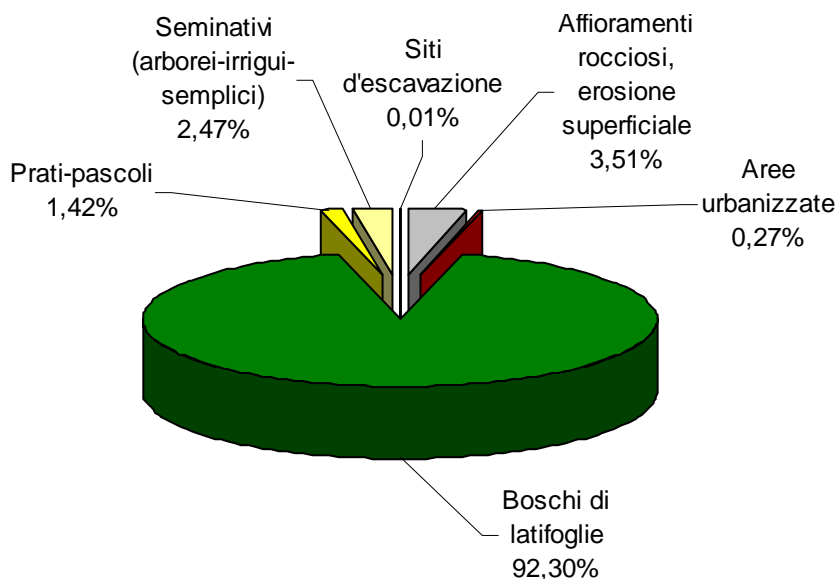
USO DEL SUOLO

La conoscenza della copertura vegetazionale dei SIR interessati dall'indagine risulta di fondamentale importanza per localizzare geograficamente gli habitat e quindi le principali emergenze floristiche e faunistiche individuando i punti particolarmente vulnerabili in relazione alle criticità che insistono all'interno e all'esterno del territorio del sito. Non disponendo sempre di una carta vegetazionale, gli unici dati che forniscano informazioni circa la copertura del suolo consistono nell'analisi dell'uso del suolo condotta nell'ambito del PTC provinciale, elaborata in scala 1:10.000 e non particolarmente dettagliata e nel Corine Land Cover 2000, elaborato in scala 1:100.000 utilizzato per descrivere in maniera omogenea tutti i siti, anche quelli che abbiano un'estensione interprovinciale (per i quali non si dispone dell'uso del suolo del PTC o comunque questi dati non risultino confrontabili o integrabili in un'unica legenda). Per quanto riguarda il territorio che ricade nel bacino idrografico del Fiume Serchio, si dispone della Carta delle Vegetazione Forestale elaborata in scala 1:10.000 (anno 2005) nella quale sono restituiti i diversi tipi forestali, precisandone forma di governo e grado di copertura. Da questi dati si ricavano informazioni non soltanto sui territori boscati ma anche sulle aree seminaturali, che ricomprendono habitat di interesse comunitario quali le praterie e gli affioramenti rocciosi.

Il **SIR 19** è caratterizzato ampiamente da superfici boscate del piano collinare, con consorzi misti di latifoglie e castagneti alle quote maggiori. Una buona percentuale spetta alla vegetazione arbustiva, legata a fenomeni di degradazione del bosco per i ripetuti incendi e all'abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali. I crinali, seppur con altezze modeste, sono caratterizzati da praterie secondarie in mosaico con affioramenti rocciosi a copertura scarsa o nulla.

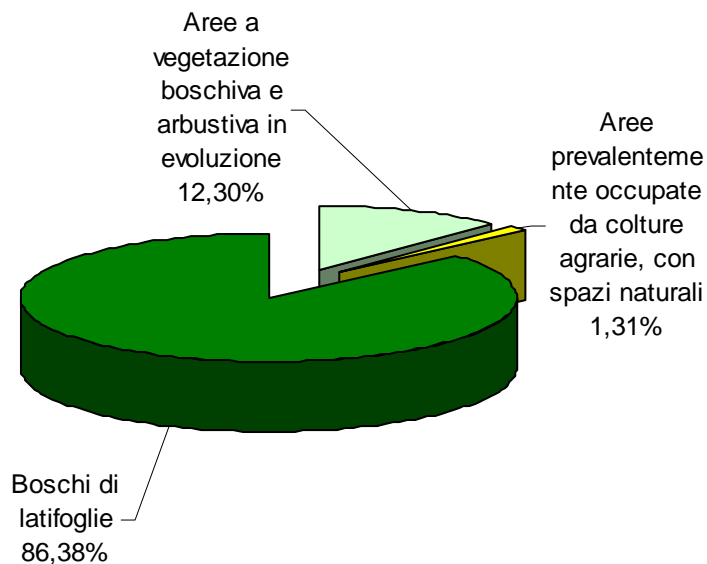
PTC Provincia di Lucca

Tipologia	ha	%
Affioramenti rocciosi, erosione superficiale	27,51	3.51
Aree urbanizzate	2,14	0.27
Boschi di latifoglie	722,89	92.30
Prati-pascoli	11,16	1.43
Seminativi (arborei-irrigui-semplici)	19,37	2.47
Siti d'escavazione	0,11	0.01
TOTALE	783.17	

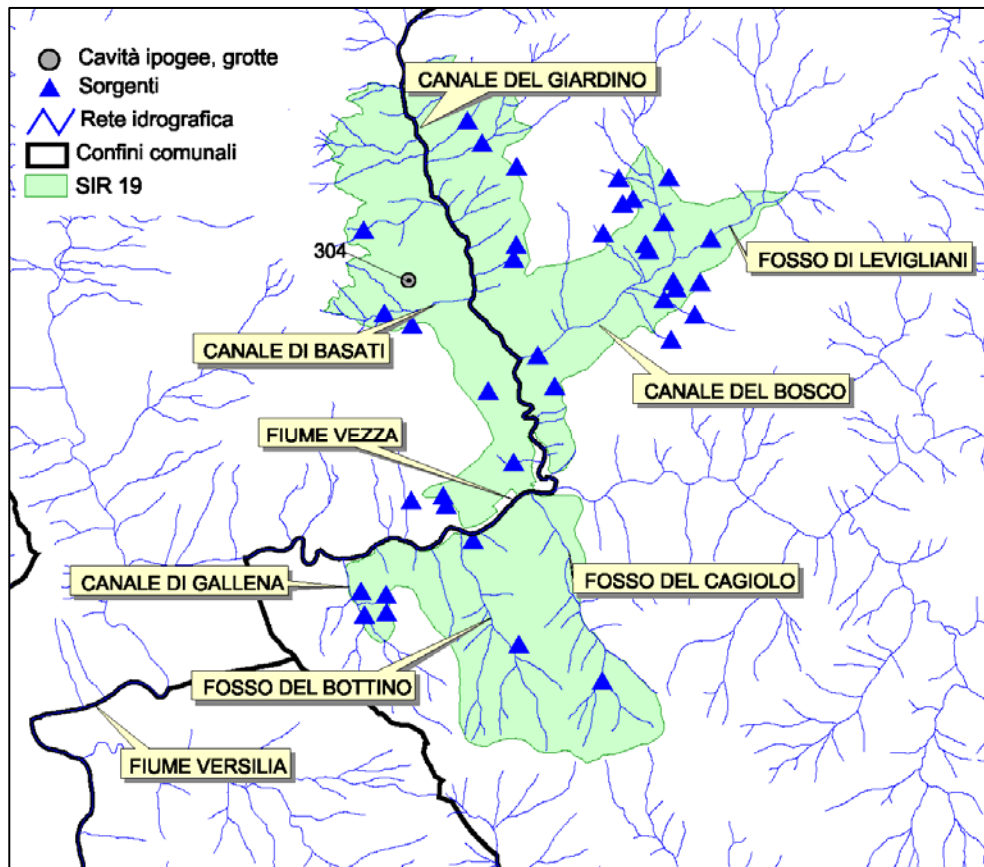


Corine Landcover 2000

Tipologia	ha	%
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	96,16	12,28
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie, con spazi naturali	10,27	1,31
Boschi di latifoglie	675,19	86,21
Sistemi colturali e particellari permanenti	1,55	0,20
TOTALE	783,17	



RISORSA IDRICA E CAVITÀ IPOGEE



Carta della risorsa idrica e delle cavità ipogee

I corsi d'acqua

La sorgente del Canale del Giardino si trova sotto il ravaneto della cava Cervaiolo ed è stato osservato un fenomeno di sovralluvionamento, a causa dei ciottoli di materiale marmoreo sull'originale substrato.

I risultati del Monitoraggio Biologico delle acque superficiali della Provincia di Lucca (G.N. Baldaccini, L.M. Leone, O. Bresciani, 2003) dimostrano che, a differenza che nel resto del bacino del Fiume Versilia, la situazione peggiora in regime di morbida (II classe IBE=8 e n.7 U.S. valide) rispetto al periodo di magra (II-I classe IBE= 9-10 e n. 15 U.S. valide) ossia quando le portate sono più elevate e si ha un continuo rimaneggiamento dell'alveo reso instabile dal materiale di scarto.

Le sorgenti

Le sorgenti naturali e artificiali, insieme agli stagni e alle pozze, anche temporanee, costituiscono un importante elemento dell'ecosistema per numerose specie di invertebrati acquatici, per anfibi urodela e anuri, quali punti di abbeverata per molti mammiferi, nonché luogo per la sopravvivenza di specie e cenosi igrofile spesso rare. Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alle sorgenti ricadenti nel sito o immediatamente nell'intorno dello stesso:

Comune	Località	Sistema Ambientale	Ambito terr	Ambito coord	Parco nat	Classe	Sottoclasse	Ambiente fisico	Quota	Uso intorno	Accessibilità	Utilizzazione	Spec vinc
Seravezza	Basati	I bacini dell'Altissimo (B.03.0)	C	F	A	C	C	D	E	DH	C	C	F
	Basati		C	F	A	C	C	D	D	DH	B	C	F
	Basati		C	F	A	C	C	D	D	D	C	C	F
	Ruosina		C	F	A	C	C	F	C	DH	B	C	F
	Monte Cavallo		C	F	A	C	C	G	G	DH	C	C	F
	Cerreta S. Antonio	Prealpi Meridionali (B.05.0)	C	F	A	C	C	F	C	CD	A	A	F
	Cerreta S. Antonio		C	F	A	C	C	F	C	CD	A	C	F
	Cerreta S. Antonio		C	F	A	C	C	F	C	DH	B	C	F
Stazzema	Criniera di Fornoli	Gruppo e alpeggi delle Panie (B.04.0)	C	F	A	C	C	D	G	DH	A	B	F
	Canale delle Lame		C	F	A	C	C	D	F	DH	A	B	F
	Colle di Gerbara		C	F	A	C	C	D	G	DE	A	B	F
	Retignano		C	F	A	C	C	D	D	DH	A	C	F
	Poggio del Castello		C	F	A	C	C	D	E	DH	A	C	F
	Poggio del Castello		C	F	A	C	C	D	E	DH	A	C	F
	Contra		C	F	A	C	C	D	D	DH	C	C	F
	Contra		C	F	A	C	C	D	D	CD	B	C	F
	Contra		C	F	A	C	C	D	D	CD	B	C	F
	Contra		C	F	A	C	C	D	E	D	A	B	F
	Pezzo Grande		C	F	A	C	C	E	D	DH	C	C	F
	Terrinca		C	F	A	C	C	F	D	D	C	C	F
	Terrinca		C	F	A	C	C	D	E	D	C	C	F
	Canale delle Lame		C	F	A	C	C	D	D	DH	C	C	F
	Terrinca		C	F	A	C	C	D	E	DH	B	B	F
	Terrinca	C	F	A	C	C	D	F	AC	A	C	F	
	Terrinca	C	F	A	C	C	D	F	DH	A	C	F	
	Terrinca	C	F	A	C	C	D	F	D	A	C	F	
	Cansoli	I bacini dell'Altissimo (B.03.0)	C	F	A	C	C	E	B	DH	B	C	F
	La Costa		C	F	A	C	C	D	E	DE	C	C	F
	La Costa		C	F	A	C	C	D	E	D	C	C	F
	Canale del Rio		C	F	A	C	C	G	E	DH	C	C	F
	Nereta	C	F	A	C	C	D	F	DH	C	C	F	
	Cagiolo	Prealpi Meridionali (B.05.0)	C	F	A	C	C	G	F	DH	C	C	F
	Ex Miniere del Bottino		C	F	A	C	C	D	D	DH	C	C	F
	Gallena		C	F	A	C	C	D	C	DE	A	C	F
	Gallena		C	F	A	C	C	D	C	DE	A	C	F
	L'Argentiera		C	F	A	C	C	F	B	DH	B	C	F
	Gallena		C	F	A	C	C	G	B	DH	A	C	F
	Gallena	C	F	A	C	C	F	B	DH	A	C	F	

Le grotte

Dai dati disponibili del SIT della Provincia di Lucca si ricava che è presente una sola cavità naturale censita in loc Basati (Comune di Seravezza) alla quota di 470 m detta Buca delle Fate (n° 304).

INQUADRAMENTO NATURALISTICO**Habitat ed Emergenze vegetazionali**

Nella tabella che segue (Tab. 1) si elencano gli habitat presenti nel Sito. La lista è stata compilata su base bibliografica e tramite consultazione telematica del Repertorio Naturalistico Toscano.

Riferimenti bibliografici

B – Schede Bioitaly relative ai Siti di Importanza Regionale elaborate da SIRA-ARPAT.

D – Del G.R 644/04 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”.

M – Schede del Ministero relative alla Rete Natura 2000.

R – Repertorio Naturalistico Toscano (RENATO).

Tab.1 – Habitat di interesse regionale e/o comunitario presenti nel SIR-ZPS 23 (p): prioritario

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000 (Del.C.R. 68/05)	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. I Dir. 92/43/CEE	Bibliografia
Lande e brughiere dei substrati silicei o decalcificati del piano collinare e montano.	31.2	4030	*	R, D, S, M
Boschi mesofili a dominanza di <i>Quercus ilex</i> e <i>Ostrya carpinifolia</i> e/o <i>Acer</i> sp.pl.	45.3	9340	*	M, S
Boschi a dominanza di castagno.	41.9	9260	*	M, S
Vegetazione casmofitica delle rupi silicee.	62.2	8220	*	D, M

Emergenze floristiche

Nella tabella che segue (Tab.2), compilata esclusivamente su base bibliografica e tramite consultazione telematica con il Repertorio Naturalistico Toscano, si elencano le specie segnalate nel Sito che, in accordo con i principali strumenti ufficiali di valutazione e protezione, risultano *emergenze* a causa della loro rarità e vulnerabilità. Gran parte delle specie minacciate sono endemiche.

Riferimenti bibliografici

A – Amadei e Guazzi, 2004

B – Schede Bioitaly relative ai Siti di Importanza Regionale elaborate da SIRA-ARPAT.

D – Del G.R 644/04 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”.

F – Ferrarini, 2000; Ferrarini e Marchetti, 1994, Ferrarini *et al.* 1997

M – Schede del Ministero relative alla Rete Natura 2000.

R – Repertorio Naturalistico Toscano (RENATO).

Tab. 2 - Lista delle emergenze floristiche presenti nel SIR-pSIC 19

SPECIE	Nome comune	All. L.R.56/00	All. Dir. 42/93/CEE	All. Conv. Berna	Red List Mondiale	Red List Nazionale	Red List Regionale	Status Renato	Bibliografia
<i>Asperula purpurea</i> (L.) Ehrend. ssp. <i>apuana</i> (Fiori) Bechi et Garbari	Stellina apuana	A						LR	M,R
<i>Asplenium billotii</i> F. Schultz	Aslenio lanceolato	A					LR		B,M
<i>Buphtalmum salicifolium</i> ssp. <i>flexile</i> (Bertol.) Garbari	Asteroide salicina flessuosa	A						LR	M,R
<i>Campanula cervicaria</i> L.	Campanula ruvida							VU	M,R
<i>Cerastium apuanum</i> Parl.	Cerastio apuano	A						LR	B,M
<i>Dryopteris affinis</i> (Lowe) Fr.-Jenk.	Felce pelosa	A							B,M
<i>Epilobium collinum</i> C.C. Gmelin	Garofanino di collina							LR	M
<i>Erythronium dens-canis</i> L.	Dente di cane	A,C					VU		F

SPECIE	Nome comune	All. L.R.56/00	All. Dir. 42/93/CEE	All. Conv. Berna	Red List Mondiale	Red List Nazionale	Red List Regionale	Status Renato	Bibliografia
<i>Gentiana asclepiadea</i> L.	Genziana asclepiade	A							A
<i>Hymenophyllum tunbrigense</i> (L.) Sm.	Felcetta apuana	A				VU	VU		B,M
<i>Osmunda regalis</i> L.	Felce florida	A,C							B,M
<i>Pteris cretica</i> L.	Pteride di Creta	A,C				EN	LR		B,M
<i>Rhinanthus apuanus</i> Soldano	Cresta di gallo apuana	A						VU	B,M,R,
<i>Senecio nemorensis</i> L. var. <i>apuanus</i> (Tausch) Fiori	Senecione silvano delle Apuane	A						VU	B,M, R
<i>Sphagnum palustre</i> L. var. <i>palustre</i>	Sfagno	C	V						A
<i>Sphagnum subtinens</i> Russow et Warnst.	Sfagno	C	V						A
<i>Spiranthes aestivalis</i> (Lam.) L.C. Rich.	Viticci estivi	A	IV	I		VU	EN		B,M
<i>Vandenboschia speciosa</i> (Willd.) Kunkel		A	II,IV	I	R	EN	EN	EN	B,M

Presenze faunistiche

Riferimenti bibliografici

B – Schede Bioitaly relative ai Siti di Importanza Regionale elaborate da SIRA-ARPAT

M – Schede del Ministero relative alla rete Natura 2000

R – Repertorio Naturalistico Toscano (RENATO)

INVERTEBRATI

Insetti

Ordine	Famiglia	Nome scientifico	Bibliografia
Lepidoptera	Arctidae	<i>Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria</i> Poda, 1761	B,M
Coleoptera	Carabidae	<i>Duvalius apuanus</i> (Doderò, 1917)	B,M
		<i>Duvalius doriai</i> (Fairmaire, 1859)	B,M

VERTEBRATI

Anfibi

Ordine	Famiglia	Nome scientifico	Nome Comune	Bibliografia
Anura	Discoglossidae	<i>Bombina pachypus</i> ⁴ (Bonaparte, 1838)	Ululone italiano	B
		<i>Bombina variegata</i> (Linnaeus, 1758)	Ululone dal ventre giallo	M

Mammiferi

Ordine	Famiglia	Nome scientifico	Nome Comune	Bibliografia
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Hypsugo savii</i> (Bonaparte, 1837)	Pipistrello di Savi	B,M
		<i>Pipistrellus kuhli</i> (Kuhl, 1817)	Pipistrello albolimbato	B,M

⁴ L'attuale *Bombina pachypus* in precedenza era considerato una sottospecie ben differenziata di *Bombina variegata*

Emergenze faunistiche**INVERTEBRATI****Insetti**

Nome scientifico	Conv. Berna	Conv. Bonn	Dir 92/43/CEE	IUCN	L.R. 56/00	Status in Italia	Status in Toscana
<i>Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria</i> Poda, 1761			II*		A,B		LR
<i>Duvalius apuanus</i> (Doderò, 1917)					B		
<i>Duvalius doriai</i> (Fairmaire, 1859)					B		

* specie prioritaria

VERTEBRATI**Anfibi**

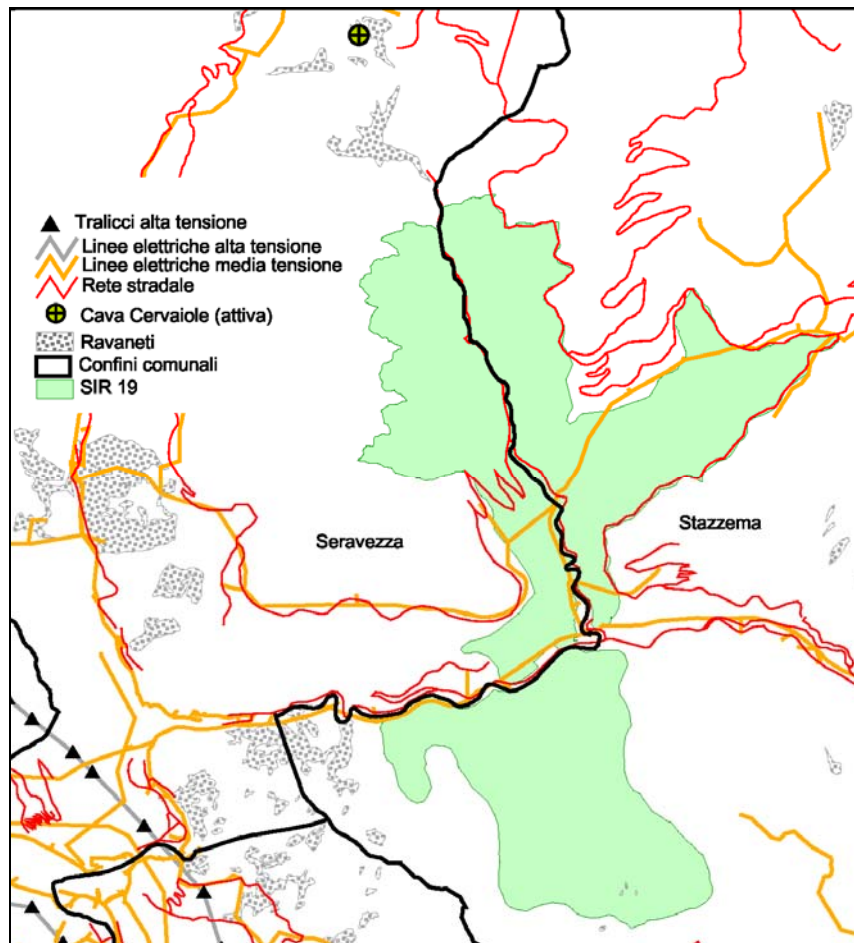
Nome scientifico	Conv. Berna	Conv. Bonn	Dir 92/43/CEE	IUCN	L.R. 56/00	Status in Italia	Status in Toscana	Minacce
<i>Bombina variegata pachypus</i> (Bonaparte, 1838)	III				A,B	LRnt	VU	A1, A2, B3, C1
<i>Bombina variegata</i> (Linnaeus, 1758)	II		II, IV			LRlc		A1, A2, A3

Mammiferi

Nome scientifico	L. 157/92	Conv. Berna	Conv. Bonn	Dir 92/43 /CEE	L.R. 56/00	IUCN	Status in Italia	Status in Toscana	Minacce
<i>Hypsugo savii</i> (Bonaparte, 1837)	P	II	II	IV	A		LRlc	LR	A3, B4
<i>Pipistrellus kuhli</i> (Kuhl, 1817)	P	II	II	IV	A		LRlc	LR	A3, B4

ANALISI DELLE CRITICITÀ

Nella carta seguente sono riportati i dati disponibili circa la presenza nel sito di reti elettriche (con linee ad alta e a media tensione), di siti estrattivi e di reti stradali.



Carta delle criticità

Reti elettriche

Dalla figura si osserva che il sito è attraversato da reti elettriche a media tensione.

Queste rappresentano un potenziale elemento di rischio per elettrocuzione e impatto per le numerose specie ornitiche di notevole valore conservazionistico presenti nel sito.

Viabilità

Il sito è attraversato da una strada di cava che raggiunge il ravaneto delle Cervaiolo e corre lungo il Canale del Giardino

Principali elementi di criticità interni al sito

(Deliberazione 5/07/2004 n° 644 Attuazione art. 12. c.1 lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale)

Principali elementi di criticità interni al sito

- Presenza di laboratori e segherie lungo il Canale del Giardino, con fenomeni di inquinamento dei corsi d'acqua.
- Inquinamento delle acque per scarichi civili, discariche.
- Forte erosione dei corsi d'acqua e possibile danneggiamento delle stazioni di rare pteridofite per gli eventi alluvionali del 1996.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Bacini estrattivi circostanti il sito.
- Vicina presenza di centri abitati e strade.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE⁵

(Deliberazione 5/07/2004 n° 644 Attuazione art. 12. c.1 lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale)

Principali obiettivi di conservazione

- a) Conservazione delle specie rare di flora pteridofitica (con particolare riferimento a *Vandenboschia speciosa*) (E).
- b) Tutela e riqualificazione degli ecosistemi fluviali (M).
- c) Mantenimento delle formazioni forestali mature e dei castagneti da frutto (M).
- d) Mantenimento delle limitate aree arbustive e semiaperte (e dei relativi popolamenti faunistici) e ostacolo ai processi di chiusura (B).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Verifica della distribuzione e dello stato di conservazione di *Vandenboschia speciosa* (E).
- Messa a norma degli scarichi civili e industriali ed eliminazione delle discariche negli impluvi presso i centri abitati (E).
- Adeguamento della gestione selvicolturale agli obiettivi di conservazione del sito (in particolare mantenimento/recupero dei castagneti da frutto e tutela dei boschi mesofili con importanti stazioni floristiche), adottando le opportune misure contrattuali o normative (M).
- Misure gestionali per assicurare la conservazione degli arbusteti e delle aree aperte (B).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Scarsa.

Necessità di piani di settore

Non necessari. Appare sufficiente assicurare l'adeguamento della gestione selvicolturale agli obiettivi di conservazione.

⁵ Legenda obiettivi e misure di conservazione:

Agli obiettivi, così come alle misure di conservazione è stato attribuito un livello di importanza relativo a quel sito secondo la seguente classificazione: B: bassa; M: Media; E: Elevata; EE: molto elevata

APPENDICE**SCHEDA IBA 039** (da Gariboldi A. *et al.* 2000)

Rilevatore/i: P Sposimo. A Corso. G. Premura
 Codice IBA 1989: -
 Regione: Toscana Province: Lucca. Massa Carrara
 Coordinate: 44° 06' N 10 ° 14' E
 Superficie: 16.800 ha Altitudine: 800-1947 m s.l.m.

Descrizione del sito e localizzazione geografica: Complesso montuoso di natura prevalentemente calcareo-metamorfica. nettamente distinto dai vicini rilievi appenninici. localizzato a est di Massa e Carrara. Caratterizzato da una morfologia estremamente aspra e dalla notevole diffusione delle cave di marmo. Le forti pendenze e gli estesi affioramenti rocciosi limitano la diffusione dei boschi. ridotti in passato anche da tagli e incendi. Il passaggio in quota è dominato da praterie rocciose e da pareti vere e proprie. Le Alpi Apuane. nel loro insieme. rappresentano un ambiente fra i più diversificati dal punto di vista vegetazionale. in quanto si ergono dagli orizzonti mediterranei. più termofili. agli orizzonti alpini e microtermi. determinando una notevole varietà di fitocenosi.

Ambienti: boschi di latifoglie (5%). arbusteti (10%). prati e pascoli (75 %). aree rocciose (5%). torrenti. ambienti artificiali (5%)

Uso del suolo: conservazione della natura (100%). pascolo (65%). industria estrattiva (5%)

Minacce: possibili ulteriori espansioni dei bacini estrattivi del marmo

Criteri IBA: B2. C6⁶

Protezione: sito totalmente protetto: PR delle Alpi Apuane (54327 ha). ZPS Praterie primari e secondarie delle Alpi Apuane (17.414 ha). Oasi LIPU Campocatino

Descrizione ornitologica: presenza di cospicue popolazioni di specie legate alle praterie montane e agli ambienti rupestri. Il sito si qualifica per : Aquila reale (1-3 cp C6). Calandro (30-60 cp C6). Codirossone (40-60 cp B2). Gracchio Corallino (15-45 cp. C6). Sito importante per la migrazione del Biancone (80-100 individui).

Specie	Fenol	Anno	Min	Max	Acc	Criteri
<i>Aquila chrysaetos</i>	R	1995	1	3	A	C6
<i>Anthus campestris</i>	B	1996	30	60	B	C6
<i>Monticola saxatilis</i>	B	1996	40	60	B	B2
<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	R	1996	15	45	B	C6

⁶ B- AREE DI IMPORTANZA EUROPEA (REGIONAL IMPORTANT BIRD AREAS)

Cat B2 - SPECIE CON UNO STATUS DI CONSERVAZIONE SFAVOREVOLE IN EUROPA (SPEC 2 e 3): "il sito è uno degli 'n' siti più importanti in Italia di una specie in declino, vulnerabile, rara o localizzata come nidificante in Europa e per la conservazione della quale si ritiene appropriata la protezione dei siti in cui è presente".

C- AREE IMPORTANTI NELL'UNIONE EUROPEA

Cat C6 - SPECIE DELL'ALLEGATO I: "il sito è uno dei 5 più importanti nella sua regione per una specie o sottospecie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli".